

L'allarme di Meinero, storico direttore di Inail: in Italia si stima esistano ancora 58 milioni di metri quadri di coperture

# Amianto, a Savona 650 casi di mesotelioma in 25 anni

## IL CASO

Sono passati 30 anni (era l'aprile 1992) dalla Legge 257 sulla cessazione dell'impiego dell'amianto, ma le conseguenze dell'esposizione sono ancora attuali.

A ribadirlo Gianpietro Meinero, ex direttore dell'Inca ed ex presidente del Comitato provinciale Inail, che ancora oggi rimane un punto di riferimento, pur senza ruoli istituzionali, per le domande di riconoscimento delle malattie da lavoro. Sottolinea: «Se non

può che muovere indignazione l'elevato numero di infortuni mortali sul lavoro, che nel 2021 ha coinvolto 1.221 lavoratori, bisogna avere anche la consapevolezza che i dati relativi alle morti per Malattie Professionali sono drammaticamente più elevati. Uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato come i decessi/anno dovuti all'esposizione ad amianto nel periodo 2010-2016 superino i 4.400: 3.860 uomini e 550 donne.

Di questi, 1.515 sono morti per mesotelioma maligno (più dell'80% dei mesoteliomi è causata dall'amianto), 58 per



Secondo Inail sono ancora troppi i tetti in amianto in Italia

asbestosi (malattia polmonare causata da inalazione di fibre di amianto), 2.830 per tumore polmonare e 16 per tumore ovarico. Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna - continua Meinero - sono le regioni più colpite, con oltre il 56% dei casi. La Liguria è al terzo posto con il 10,3%: 3.263 casi di Mesotelioma (dal 1993 al 2018). Bisogna evidenziare che il Renam (Registro Nazionale Mesoteliomi) registra solo, appunto, i casi di mesotelioma che sono solo il 36% delle malattie professionali causate dall'esposizione all'amianto: ancora oggi

molte sfuggono alla statistica in quanto non sempre viene segnalata nonostante esista l'obbligo di denuncia/segnalazione da parte dei medici». La provincia di Savona si colloca terza dopo Genova e La Spezia: dei 3.263 casi registrati nel periodo 1993-2018 si stima che il 20% ovvero circa 650, siano savonesi (solo mesoteliomi).

Eppure, l'amianto c'è ancora: «In Italia si stima esistano ancora 58 milioni di mq di coperture in cemento-amianto. I siti interessati sarebbero 86 mila, di cui 7.669 bonificati e 1.778 parzialmente bonificati. L'Osservatore Nazionale Amianto ha segnalato la presenza di amianto in 2.400 scuole; 1.000 biblioteche ed edifici culturali, 250 ospedali. Anche la rete idrica ha rivelato la presenza di amianto in 300 mila km di tubature». M.C.A.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA CORONAVIRUS: STATO DI AGITAZIONE AL GALLIERA

## Sono 1.334 i nuovi contagiati in Liguria diminuiscono i ricoverati negli ospedali

Sono 1.334 i nuovi contagiati in Liguria, il 14,65% dei 9.104 tamponi effettuati, 2.149 mecolari e 6.955 antigenici: la media nazionale del tasso di positività è al 15,4 e nella giornata precedente il tasso di positività in Liguria era 14,18. Ci sono ancora 5 morti, tre uomini di 47, 91 e 97 anni deceduti tra il 25 e il 17 aprile, e due donne di 69 e 93 anni, coneggiate ora ma decedute il 29 e 30 dicembre dell'anno scorso. Gli ospeda-

lizzati diminuiscono, sono 331 (14 in meno), e anche i casi gravi in terapia intensiva scendono da 15 a 14, ma con un nuovo ingresso. I positivi totali calano a 17.409 (65 in meno, grazie a 1.394 guariti), mentre i nuovi casi sono 182 in Asl 1; 207 in Asl 2; 593 in Asl 3; 108 in Asl 4; 237 in Asl 5; 7 non residenti in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare calano a 16.682 (44 in meno), e i degenti sono 64 in Asl 1, di cui 4 in terapia

intensiva, 37 in Asl 2, (4 in meno), con 2 in intensiva, 67 al San Martino (4 in meno), con 4 in intensiva; 59 al Galliera (4 in più), con 1 in intensiva; 6 al Gaslini; 34 al Villa Scassi (5 in meno), 20 in Asl 4 (uno in più) con 2 in intensiva; 44 in Asl 5, (6 in meno), con 1 in intensiva. La situazione del Galliera, in particolare, ha portato alla dichiarazione dello stato di agitazione per i dipendenti del comparto sanitario. «Una situazione per tutte



Calano i ricoverati negli ospedali liguri e i casi gravi in Terapia intensiva

è quella del Pronto Soccorso dove il problema dello stazionamento costante di 40/50 barelle per oltre 48/72 ore, unito alla carenza di personale infermieristico e di suppor-

to, rende impossibile la gestione dei pazienti e insostenibile il carico di lavoro del personale esposto a un rischio professionale elevatissimo, oltre al dilagare del fenomeno delle

aggressioni» dicono i rappresentanti di Fp Cgil e Uil Flp. Intanto la campagna vaccinale è proseguita con 1.187 somministrazioni. ALE.PIE.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA